

1972

Scuola Centrale
di Quadri del P. C. I.

*Problemi
d'organizzazione*

2.° Lezione

172

Problemi d'organizzazione

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

SECONDA LEZIONE

Abbiamo già parlato delle forme di organizzazione e si è detto che non possono cambiare a seconda della situazione politica e dei compiti che si pongono in dati momenti, poiché l'organizzazione deve adeguarsi alla situazione concreta e politica nella quale si deve operare.

Fixati questi punti centrali sul lavoro concreto organizzativo, enorme importanza acquista la giusta impostazione del lavoro di organizzazione, l'impostazione generale del lavoro, la divisione del lavoro fra i vari compagni, sia individualmente sia come organismo che oggi comunemente chiamiamo sezione di lavoro.

La struttura organizzativa del nostro Partito, così come è stata fissata dallo statuto provvisorio, va dalla direzione centrale, al comitato federale, alla sezione e alla cellula di partito come organizzazione di base. A questo schema ci sono due eccezioni: l'esistenza di due comitati regionali per la Sicilia e per la Sardegna. Queste eccezioni, cioè la costituzione di organismi a carattere regionale sono dovute alla necessità politica contingente di queste regioni che, oltre ad avere una situazione comune al resto del nostro paese, hanno delle condizioni specifiche particolari: la questione siciliana, la questione sarda, la questione dell'autonomia. Questioni particolari che hanno ledono al Partito a dar vita a questi organismi di direzione, i comitati regionali, i quali, come organismi regionali, controllano e dirigono le federazioni provinciali che esistono nelle due isole. I comitati regionali per la Sardegna e per la Sicilia sono due eccezioni dovute ai motivi particolari suddetti, e appunto perché nelle altre regioni l'organismo dirigente superiore è dato dalle Federazioni provinciali in diretto contatto con la Direzione del Partito.

Come abbiamo detto l'organizzazione centrale dirigente del nostro partito nella provincia sono i comitati federali e appunto ai comitati federali spetta il compito della direzione, concreta, operativa, del lavoro. Nella provincia su un comitato federale gravano oggi dei compiti molto maggiori di quelli che potevano gravare su di un organismo provinciale del passato e questi compiti derivano appunto dai compiti politici che stanno di fronte al nostro Paese.

Questa dispensa serve esclusivamente per gli allievi della Scuola di Partito, non deve essere riprodotta nè messa in Commercio.

Innanzi tutto per conoscere la situazione della provincia, e quando si parla della situazione nel momento attuale significa conoscerla in tutti i vari aspetti, nell'aspetto politico ed economico, ciò significa conoscere le forze di tutti i movimenti che esistono nella data provincia, chi ne sono i dirigenti e di quale classe sono l'espressione, di quale classe rappresentano gli interessi, perché soltanto da un esame di tutta la situazione, di tutti i movimenti politici reazionari, fascisti monarchici, e più avanti monarchici, democristiani, è possibile porre il problema, al nostro partito, della lotta contro le forze autoritarie sulla base dell'unità nazionale e sulla base delle alleanze, sia con i socialisti e altri partiti a seconda delle possibilità. Per quanto riguarda il campo economico, bisogna conoscere il carattere economico della provincia, se è industriale, quale tipo di industria ci è sviluppata, la caratteristica degli operai, se legati alla campagna oppure prettamente operai, se da molto tempo legati all'industria, ecc.; se la provincia è agricola, quale ne è la produzione agraria e quali sono le forme di coltivazione caratteristiche (affitto, mezzadria ecc.). La conoscenza economica della regione deve dare la conoscenza delle distruzioni causate dalla guerra e con ciò dare la possibilità al nostro partito di essere fatti nel campo della ricostruzione economica, e farci come partito di avanguardia e di guida, la conoscenza di questa situazione, ossia la possibilità di metterci in prima piano nella lotta per la ricostruzione del nostro Paese.

Si aggiunge a questo dato la necessità della conoscenza delle masse, delle loro caratteristiche, delle tradizioni di lotta della propria provincia, se era, prima del fascismo, influenzata dal movimento socialista, o dal movimento repubblicano, con importanza per vedere se i 20 anni di fascismo hanno cambiato la mentalità del popolo; se prendiamo, per esempio, Livorno, vedremo che la mentalità anarchica ancora persiste e questo vale anche per altre località.

Quindi la conoscenza a fondo della situazione è uno dei compiti principali ed essenziali che incombe al comitato federale in ogni provincia perché solo sulla base della conoscenza della regione è possibile impostare e realizzare concretamente la nostra politica.

Ma parliamo di ricostruzione, è una bella parola ma come si realizza questa ricostruzione? Si realizza differenziatamente nelle regioni dove la guerra si è sentita meno e dove si è sentita di più; è certamente differente in un centro industriale, da un centro agricolo; si pone differente in un centro dove ci sono altri partiti. La conoscenza della regione dà la possibilità di realizzare la politica del nostro partito, la politica di unità nazionale. L'unità nazionale nei comitati di liberazione nazionale. Questo è perciò uno dei compiti essenziali ed essenziali che tuttavia molto volte viene sottovalutati e non compresi nella sua importanza dai compagni. Molto volte, ad es., i compagni non sanno ottimi comandi si sono nella loro provincia, quanti abitanti, ecc.

Oltre a ciò c'è la conoscenza del partito. Un comitato federale è un organismo politico e di lavoro; la stessa composizione del comitato federale acquista una grande importanza. Vi sono comitati federali di 10-12 componenti, alcuni anche di 20 compagni; questi sono sostanzialmente, ma non per questo lavorano meglio degli altri. La composizione del comitato federale acquista una grande importanza e molto volte dall'esame stesso della lista vediamo la debolezza e i difetti del lavoro.

Quando leggiamo nella lista donne, avvocati, maestri, operai, poche volte contadini, questo significa la nostra debolezza nel campo del lavoro dei contadini. In questo organismo devono essere rappresentati tutti gli strati della popolazione. La composizione del Comitato Federale ha la sua importanza perché soltanto se ci sono contadini, operai, che fanno parte di questo organismo, di questo comitato federale, si sanno le esigenze che si pongono davanti alla classe lavoratrice.

I membri del comitato federale non devono essere tutti funzionari di partito, ma nel Comitato devono essere inclusi anche i rappresentanti della provincia che possono essere degli artigiani, degli operai, delle grandi officine, ecc.

A Firenze, nella composizione del comitato federale, si è dato il posto a 4 operai che lavorano in fabbrica, i quali fanno parte del federale lavorano a lavorare come operai. Perché questo? Perché lega questo organismo politico con la massa, con i lavoratori del posto, e questo è una gran cosa. Il legame del partito con i lavoratori, con la massa, ha una importanza decisiva che dà una caratteristica speciale al nostro partito perché, naturalmente, gli operai di queste grandi officine che sanno che i dirigenti del più grande partito lavorano insieme a loro al tavolo di costruzione più vicini al nostro partito.

Un comitato federale deve avere un buon numero di funzionari di partito, ma accanto a questi dei compagni operai e contadini che lavorano nella fabbrica e nella campagna, che danno la possibilità al popolo di venire verso di noi, di vedere che noi comprendiamo i loro problemi.

Nella segreteria federale, per il lavoro femminile, non è male avere sempre una donna perché dia l'impronta a questo lavoro in cui noi siamo molto deboli.

Grande è l'importanza della commissione di lavoro. Un comitato federale potrà assolvere a tutte le funzioni che stanno di fronte a lui e risolvere a tutti i problemi generali che sono legati alla conoscenza della provincia solo se attorno al federale vi siano degli attivisti che fanno parte delle commissioni di lavoro, che studiano nel loro ambiente la situazione concreta, vedano se essi portano al Comitato federale l'esperienza, i fatti concreti dello studio di questi vari problemi, e quindi danno la possibilità al comitato federale di vedere concretamente la situazione. La costituzione della commissione di lavoro è una questione base per un buon funzionamento del comitato federale.

Bisogna sapere specializzare il lavoro che viene fatto attraverso il gruppo degli attivisti. Per esempio, nel campo della ricostruzione, se non mettiamo dei tecnici, il problema della ricostruzione non si risolve.

Concretamente nel comitato federale esiste l'organizzazione quadri. La sezione dell'organizzazione quadri deve conoscere l'organizzazione del partito, quanto sono le sezioni, dove siamo forti e quanto sono le sezioni dove siamo deboli, qual'è la forza comunista, la capacità dei quadri, se sono bene orientati e male orientati, se funzionano le cellule, se i compagni partecipano alle riunioni di cellula, bisogna curare le sezioni, ecc. La conoscenza organizzativa nei piccoli particolari deve essere fatta dalla sezione organizzazione. Questo sa come eliminare i difetti, e ha perciò un'importanza enorme. Non basta che l'ufficio quadri faccia una cartella per ogni compagno, per poi inviare la lettera del partito; questa è la parte burocratica. La sezione quadri non è solo quella

che esamina la domanda di iscrizione, risponde sì o no, se questo deve essere espulso o non deve essere espulso; la sezione quadri deve conoscere tutti i quadri, i dirigenti delle varie sezioni, quale è il buono e il cattivo, a quale direzione deve essere destinato, conoscere i dirigenti della cellula, specialmente nelle grandi fabbriche, nei grandi centri industriali, perché dalla conoscenza concreta di questi quadri si sa quali sono le loro capacità e quindi è possibile curarli, spostarli da una parte all'altra per rafforzare delle date sezioni; deve studiare i quadri nuovi, che danno garanzia di sviluppo per la formazione dei quadri. Questa è la funzione generale della sezione quadri: conoscere i dirigenti di sezione, di cellula, le loro capacità, le loro caratteristiche, saperli utilizzare secondo le loro aspirazioni.

Dopo questo compito centrale la sezione quadri deve difendere il partito dall'infiltrazione dei nemici che anche volte entrano nel nostro partito.

L'agitazione e la propaganda è la voce del nostro partito portata al popolo attraverso giornali, attraverso i comizi, attraverso varie forme di lavoro. La commissione di agitazione e propaganda fa il compito appunto di popolare e realizzare la politica del partito nei vari aspetti, mobilitando i compagni, le masse lavoratrici e l'intero popolo italiano. Quindi anche la sezione di agitazione e propaganda occupa un'importanza enorme per il nostro partito.

La commissione sindacale. Si ricordi nell'ultima dichiarazione del partito sul lavoro sindacale, dopo la crisi di novembre-dicembre, come nel rapporto fatto da Togliatti, sia sottolineata specialmente l'importanza nel momento attuale del lavoro sindacale.

Nel campo sindacale è possibile la più larga mobilitazione del popolo, è l'organizzazione di massa, quella che ci deve garantire l'organizzazione dei lavoratori e mobilitarli per le rivendicazioni da farsi.

La commissione sindacale non ha dei compiti come quelli della camera del lavoro che non dipendono da nessun partito; la commissione sindacale del nostro partito è quella che deve studiare nei particolari il lavoro sindacale, per controllarlo, per aiutare, per dirigere, per avvicinare tutti i compagni, dai dirigenti del lavoro sindacale all'ultimo gregario, per potenziare il lavoro sindacale; e in tale lavoro noi siamo il partito più attivo. E la commissione sindacale che dà le direttive ai dirigenti sindacali perché impostino i vari problemi, è essa che imposta il lavoro sindacale verso i compagni di partito. Ma il lavoro sindacale di Partito deve avere lo scopo di far vivere i sindacati e non di sostituirli ad essi. Altrimenti non è più il movimento sindacale che vive, non sono più le leghe contadine che vivono, ma è il partito che vive, che si mette nel movimento e sostituisce i sindacati. Prendiamo un caso concreto. CP la delegazione sovietica; il nostro partito dà le direttive per fare la manifestazione del lavoro. La caratteristica quale era? che si denunciava venivano le organizzazioni sindacali, dei ferrovieri, dei tabacchi, con la bandiera della lega, del sindacato; invece arriva la sezione Triestina, la sezione Premonite con molte bandiere rosse e tutti chiedevano Togliatti e certamente la manifestazione è diventata di partito. Perché è così? perché manca una attività e una coscienza sindacale. La maggioranza dei compagni dovrebbero essere sindacalisti attivi, perché noi manchiamo di esperienza, non abbiamo più avuto una vita sindacale, e siccome il partito è forte, non badiamo di dare troppe tinte

alle manifestazioni. Tutto questo crea i nostri nemici e indebolisce il nostro lavoro, e questa è difetto. Ma il compito del partito. Il comitato sindacale deve essere quello che imposta il lavoro sindacale, che lo controlla.

Nel campo cooperativo dobbiamo impostare questo grande lavoro. Noi abbiamo delle provincie dove ancora non gli spunti, si toccano i 2 terzi della popolazione, questi organizzati dalle nostre cooperative.

Il problema agrario deve essere sviluppato e acquisita un'importanza enorme nell'Italia meridionale.

La preparazione per le prossime elezioni amministrative, le quali avranno un'importanza enorme, è una delle questioni centrali ed essenziali per far partecipare il popolo alla democratizzazione del nostro Paese.

Nel campo militare abbiamo ottenuto grandi successi, quali l'eliminazione di partigiani, di volontari, che hanno cambiato la faccia all'esercito. Alle manifestazioni di Roma sono venuti da Cesano molti soldati i quali volevano venire alle manifestazioni armate, e questa dimostra il nuovo spirito che anima l'esercito. Mentre prima i soldati sparavano sul popolo, oggi invece, grazie al nostro lavoro, vogliono sparare sulle forze reazionarie, e questo dimostra che l'esercito non è più una forza reazionaria ma è una forza nazionale in conseguenza del lavoro svolto da noi.

Nel campo militare c'è il lavoro per i partigiani; garantire a questi compagni il ritorno normale alla vita civile, alla produzione. Un'altra cosa importante per la democratizzazione dell'esercito è l'azione democratica da rendere nei confronti delle forze di polizia, carabinieri, guardie di finanza, ecc.

Prendiamo i prigionieri. Sono 1.200.000 ed essi non hanno mai vissuto la vita nostra, così come in India, così conosciamo il disastro attraverso la campagna demagogica, quindi al loro ritorno bisogna orientarli verso di noi. I carabinieri sono sempre stati forze della reazione; oggi non lo sono tutti. Noi non ne dobbiamo fare dei nostri nemici fucilandi e strappandi ancor peggio, ma dobbiamo imparare anche noi a differenziare quali sono i carabinieri reazionari e quali sono quelli del popolo.

Le commissioni militari devono prendere queste quali sono i carabinieri del popolo, le guardie di finanza, e sostituirle, in ogni caso della reazione, dove sono queste forze armate, delle unità combattentistiche e organizzare dei gruppi legati con fiducia, orientarli in maniera che non possano poi legarsi con tutti i soldati. Si debbono avere contatti con gli ufficiali, e quindi anche la sezione militare occupa un'enorme importanza.

Queste sono le commissioni di lavoro. Si dice che mancano i quadri, ma questa è vero fino a un certo punto. I quadri si fanno lavorando, non soltanto con la scuola, ma con il lavoro pratico. Noi abbiamo il difetto di una impostazione teorica che è una conseguenza dell'illiberalità. Ora, un buon dirigente, un buon segretario federale, non può essere tale per quello che fa lei, ma per il lavoro che sa far svolgere agli altri, organizzando il lavoro, dando le direttive; in questa maniera si formano i quadri, in questa maniera si dà sviluppo al lavoro.

Nei posti lontani dalle provincie, dove non arrivano i trasporti, si sono costituiti i comitati di zona, ma l'esperienza dimostra che i risultati sono stati piuttosto negativi. Prendiamo Prato ed Empoli. Una città, Prato è un centro industriale in cui tutto il circondario gravita intorno ad esso. È chiaro che in una condi-

zione simile c'è la condizione per creare un comitato di zona; ma, dove non ci sono delle condizioni concrete, il comitato di zona, più che essere un aiuto, è un fossato che divide il comitato federale dalle organizzazioni di base.

Come vedete l'organizzazione di un comitato federale, la sua composizione, è una questione molto importante per la realizzazione della nostra politica.

Lo stesso è per le sezioni. Le sezioni hanno un po' le funzioni che assolvevano prima i comitati di settore in città.

Il comitato di sezione è un organismo dirigente il quale controlla e dà le direttive a tutti i comitati di cellula. Buona idea è quella di far partecipare al comitato di sezione operai rappresentanti della cellula di fabbrica, perchè questo lega i comitati di sezione con le fabbriche e porta in essi il soffio della classe operaia; questo molte volte non si fa perchè c'è la tendenza a dire che gli operai non hanno molto tempo libero, il che può portare a una posizione sbagliata.

Oltre all'attività del comitato di sezione, il quale è un organismo dirigente, c'è la vita propria della sezione che acquista la caratteristica di organismo di base. La vita di sezione a Roma è molto attiva: riunioni settimanali, discussioni di carattere politico, problemi concreti, volontariato, elezioni amministrative e poi problemi particolari che si possono porre in quel dato rione o in quel dato villaggio. Come si vede la Sezione ha una vita propria; nelle sezioni vi sono dirigenti che sono pagati, che vi risiedono tutto il giorno e attraverso queste sue attività la sezione deve tendere a divenire il punto di attrazione della popolazione del rione. Bisogna tendere a questo: che ogni cittadino, quando ha bisogno di qualche cosa vada nella sezione, e così avvicinare la sua funzione a quella svolta un tempo dalle vecchie « Case del Popolo » o dai « Circoli Rionali ».

Questa seconda caratteristica delle Sezioni ha un'enorme importanza data la caratteristica del nostro partito come partito di tipo nuovo, partito di massa, partito di popolo, partito che risolve tutti i problemi di carattere nazionale. Proprio per questa caratteristica di partito di tipo nuovo è dato di avere questa forma di organizzazione che è la sezione, che assolve le funzioni che stanno di fronte al partito nel momento attuale.

La cellula è l'organizzazione base del nostro partito perchè soltanto attraverso la cellula si possono attivizzare tutti i compagni. Bisogna far sì che il nostro partito non sia un partito di 20.000 o 30.000 iscritti, ma far sì che tutti i compagni siano attivi.

Come si vede la nostra struttura organizzativa ha un'importanza enorme; il punto principale è di far funzionare le cellule di partito poichè soltanto il funzionamento delle cellule attivizzerà tutti i compagni.